



## ***Turismo - Il turismo del futuro sarà esperienziale, lento e distribuito***

**Roma - 10 lug 2025 (Prima Pagina News) Negli ultimi anni il concetto di turismo ha vissuto un'evoluzione significativa. Allontanandosi dai modelli di viaggio mordi e fuggi, il viaggiatore contemporaneo sta abbracciando un'idea di esperienza più immersiva, rispettosa dell'ambiente e distribuita sul territorio.**

I turisti cercano oggi un contatto più profondo con la cultura, la popolazione locale e i luoghi visitati, favorendo così uno sviluppo più equilibrato e sostenibile delle destinazioni. Questa trasformazione è spinta sia da motivazioni ambientali che da un cambiamento nella sensibilità dei viaggiatori, i quali desiderano viaggi più autentici e meno omologati. Si registra infatti una crescente domanda di esperienze che promuovano il benessere personale, il contatto con la natura e la riscoperta delle tradizioni artigianali e gastronomiche locali. Nel contesto digitale che accompagna questa trasformazione, anche molte attività legate all'intrattenimento si stanno adattando. La crescita del turismo esperienziale ha aperto nuove opportunità anche nel mondo del tempo libero virtuale. Piattaforme come quelle che offrono i migliori siti non AAMS 2025 dimostrano come il concetto di esperienza si stia estendendo anche all'intrattenimento online, fornendo spazi alternativi per il gioco e la socializzazione, paralleli alle realtà turistiche. Dalla visita al consumo: la ricerca di autenticità. Il turismo esperienziale nasce dal desiderio di vivere il viaggio come un processo di scoperta attiva, contrario alla semplice fruizione passiva di monumenti o percorsi preconfezionati. L'idea non è più visitare un luogo, ma viverlo. Le attività preferite dai turisti includono workshop di cucina tipica, partecipazione a feste popolari, soggiorni in agriturismi e cammini naturalistici. Anche le strutture ricettive si adattano a questo nuovo approccio. Molti operatori offrono oggi pacchetti integrati che includono esperienze culturali, laboratori artigianali o percorsi benessere, consentendo di vivere momenti unici e memorabili. Questa tendenza risulta particolarmente favorevole per le aree interne e rurali, spesso escluse dai grandi flussi turistici tradizionali, che possono così rientrare nei circuiti grazie al principio della distribuzione. Turismo lento e valorizzazione del territorio. Il cosiddetto "slow tourism" rappresenta una risposta concreta alla necessità di ridurre l'impatto ambientale del settore e migliorare la qualità dell'esperienza del viaggiatore. A differenza del turismo di massa tradizionale, spesso fonte di congestione e degrado, il turismo lento incoraggia lo spostamento a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici, stimolando un approccio più consapevole e rispettoso dell'ambiente. Questo stile di viaggio è spesso sinonimo di itinerari a bassa densità, distribuiti su aree geografiche ampie e non sempre centrali. I cammini religiosi, le ciclovie, i percorsi naturalistici e le reti di borghi rappresentano le principali infrastrutture di questo tipo di turismo. La lentezza consente infatti al visitatore di entrare in contatto con il paesaggio, la storia e le persone in modo più autentico. Innovazione e digitalizzazione al servizio dell'esperienza. La digitalizzazione rappresenta un alleato fondamentale di questo nuovo approccio turistico.



L'impiego di tecnologie intelligenti consente una migliore gestione dei flussi, favorisce la diffusione delle informazioni e migliora l'accessibilità delle esperienze. App turistiche, realtà aumentata, prenotazioni digitali e piattaforme partecipative sono ormai strumenti essenziali per arricchire l'interazione tra il viaggiatore e il territorio. Molti enti locali stanno investendo in progetti tecnologici per valorizzare aree meno conosciute e creare itinerari tematici. La mappatura digitale dei percorsi, insieme alla creazione di contenuti personalizzati e interattivi, contribuisce alla costruzione di un'esperienza più profonda e coinvolgente. Inoltre, la possibilità di ricevere feedback in tempo reale permette agli operatori di adattare l'offerta secondo le esigenze emergenti dei turisti. Sostenibilità economica e modelli partecipativi Uno degli obiettivi principali del turismo esperienziale, lento e distribuito è la creazione di un modello economico più equo e durevole. Il coinvolgimento diretto delle comunità locali nello sviluppo dell'offerta turistica consente una redistribuzione più omogenea dei benefici economici. Questo favorisce la resilienza dei territori e contribuisce alla valorizzazione delle risorse in modo sostenibile. Il turismo partecipativo si fonda infatti su un approccio cooperativo tra pubblico, privato e società civile. La costruzione dell'identità turistica di un territorio deriva dalla condivisione di obiettivi e dalla capacità di coordinamento degli attori coinvolti. La governance adattiva, basata su processi decisionali inclusivi, rappresenta uno strumento efficace per valorizzare le potenzialità culturali, ambientali e sociali dei luoghi. In questo quadro, l'aspetto economico non si limita alla generazione di reddito diretto, ma include anche investimenti in formazione, infrastrutture leggere, tutela del paesaggio e conservazione del patrimonio. Il modello distribuito permette infatti di diversificare l'offerta, destagionalizzare i flussi turistici e rendere il sistema più reattivo alle sfide future.

*(Prima Pagina News) Giovedì 10 Luglio 2025*